

PRESTINO



Vita parrocchiale

SANTE MESSE

- sabato e vigilia dei giorni di precetto: ore 17.30
- domenica e giorni di precetto: ore 8, 10.30, 17.30
- giorni feriali: ore 18.30

TEMPO UTILE PER CONFESSARSI

- tutti i giorni prima della Messa
- venerdì dalle 17 alle 18
- sabato dalle ore 16 alle 17.30
- domenica prima delle Messe

CATECHISMO PER RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E PRIMA MEDIA

Giovedì pomeriggio:

- prima e seconda elementare: ore 14.30
- terza e quarta: ore 15.30
- quinta: ore 16.45
- prima media: ore 16.30

CATECHESI DEL "DOPO CRESIMA"

- seconda media, giovedì ore 16.30
- terza media, giovedì ore 16

ORATORIO

- domenica pomeriggio

RIUNIONE DEL GRUPPO GIOVANILE

- adolescenti (14-15-16 anni) mercoledì: ore 20.30
- giovani (dai 17 anni in su): martedì ore 20.30

ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCOUT

- mercoledì sera, giovedì sera, sabato pomeriggio, domenica

CATECHESI PER GLI ADULTI

- primo e terzo lunedì del mese ore 21

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- Viene amministrato di regola la prima domenica del mese.
- I genitori si presentino per tempo al parroco per la dovuta preparazione.

ALTRI MOMENTI PARTICOLARI

Primo venerdì del mese:

- ore 15.00 Ora di adorazione
- ore 20.30 S. Messa dedicata in particolare ai Giovani.

PER LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Presentarsi al Parroco per tempo. Prevedere di partecipare agli «incontri per fidanzati» nell'anno precedente la celebrazione del Matrimonio. Non fissare date prima di avere parlato con il parroco.

Ricordare le norme stabilite dalla Diocesi circa il luogo, il tempo e tutto quanto si riferisce alla celebrazione del Matrimonio stesso.

NATALE 1995

Alla Comunità parrocchiale di Prestino

Carissimi,

una volta ancora prendo la penna per scrivere gli auguri di "Buon Natale" a tutte le Famiglie, ad ogni Persona di Prestino.

Sono tanti anni che mi preparo al Natale con Voi.

La prima volta è stata nel lontano 1964 quando assomigliavamo un po' — mi sia consentito il paragone — al Bambino Gesù nella Grotta di Betlemme!

Per noi, per celebrare la grande Solennità c'era solo uno stanzone che tuttavia ci sembrava bellissimo, ricco della nostra gioia e, soprattutto, dell'entusiasmo di tanti ragazzi, di tanti giovani che ormai sono a loro volta adulti.

Quante cose sono cambiate anche a Prestino!

Le generazioni si sono succedute. Il tenore di vita delle famiglie è mutato, certamente in meglio. Di anno in anno sono diminuiti i prati e aumentate le abitazioni. Anche, c'è meno gioventù di un tempo. Potremmo forse interrogarci sul nostro spirito di comunità; chiederci quanto sia viva la nostra fede...

Anch'io sono diventato vecchio.

E quando penso di essere nell'anno cinquantesimo da quando sono stato ordinato prete! Lo penso con molta riconoscenza ma anche con tanta trepidazione, sostenuta tuttavia dalla fiducia nell'Amore del Signore.

Quasi cinquant'anni di vita sacerdotale sono un dono stupendo. Ma quale responsabilità! Confido perciò anche nelle Vostre preghiere.

Torna il Natale.

Il Papa trasmette a tutta la Chiesa la Sua profonda gioia ispirata dal vicino traguardo dell'anno Duemila. Duemila anni dalla nascita di Gesù, il Figlio di Dio fatto Uomo per la nostra salvezza!

Dio si è fatto uno di noi. È una cosa così grande e meravigliosa da sembrare quasi assurda. Ma invece è realtà. E il Natale viene a confermarcelo. Dio si è fatto uno di noi!

Allora agli occhi di Dio l'Uomo è grande, è un valore! Per Dio niente, nel creato visibile, è più grande dell'Uomo.

Dio si è fatto come noi per farci diventare come Lui, perchè fossimo figli di Dio!

E solo perchè ci ama.

“Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio: e lo siamo realmente!”: così scrive san Giovanni nella sua prima lettera. È Natale.

Ci dice che da parte di Dio c'è grande attenzione per l'Uomo: per ogni Uomo, per tutti gli Uomini, cominciando da quanti per l'età o per le condizioni sociali o per qualsiasi altro motivo sono Poveri.

È nato in una Grotta, povero. Ha fatto annunciare il Suo arrivo ai Pastori, poveri. Ha sofferto. Ha dovuto fuggire dalla Sua terra: di pochi mesi è stato profugo. Non aveva una casa propria. Ha trattato bene tutti. Più di tutti ha abbracciato i bambini, i malati, i peccatori.

Ha avuto tanto rispetto per le Donne. E si è fatto garante per tutti della Provvidenza del Padre.

Da Gesù viene dunque il riconoscimento della dignità della Persona umana di qualunque età, sesso, condizione sociale.

Da Lui ancora l'assicurazione che Dio non ci abbandona.

Una cosa ci chiede. È racchiusa in una Beatitudine: beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.

È Natale.

Questa festa tanto cara ci stimola a essere come Maria e Giuseppe, innamorati di Gesù; come i Pastori che vanno in fretta alla Grotta; come i Magi che partono dall'Oriente, incuranti dell'incognita cui andavano incontro, per trovare quel Bambino indicato dalla Stella come il Re.

Carissimi,

Vi dico “Buon Natale” con il cuore pieno di gioia.

RaccoglieteVi davanti al Presepio delle Vostre case, la Famiglia riunita; incontriamoci tutti intorno all'Altare della Eucaristia, per riscoprire che quel Bambino ama l'Uomo, è vicino ad ogni Uomo, trasforma ognuno in Figlio di Dio, consola ogni sofferenza, infonde coraggio per le imprese della Vita, non dimentica nessuno anche se le difficoltà, i mali, le malattie, le cattiverie possono tentarci a pensare il contrario. Nella preghiera Vi sento Tutti vicini.

BUON NATALE.

Il Vostro parroco



Verso il Natale

Cosa vogliamo fare in vista del Natale. Ma: perchè?

“Si sta avvicinando il terzo millennio dalla nascita di Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto Uomo per la nostra salvezza” - scrive il Papa nella Lettera Apostolica del 10 novembre 1994 con la quale avvia la preparazione del grande Anno Santo del Duemila.

C'è avvenimento più grande e importante nella Storia dell'Umanità?

È Dio che si è fatto “uno di noi”. È Dio che entra nella vicenda umana per viverla in una strettissima comunione in vista di condurre l'Uomo a “entrare nella vita di Dio”.

La nascita di Gesù è stata l'attuarsi del Mistero della Incarnazione. Un evento che non si è esaurito nel breve tempo della permanenza visibile dell'Uomo-Gesù sulla terra. È una realtà permanente. Pensiamo alla presenza di Gesù nella Parola, nella Eucaristia, nella Chiesa, nei Poveri.

Appartiene alla nostra psicologia umana ricordare, a scadenze annuali, il succedersi degli avvenimenti. Basti pensare al “compleanno” di ciascuno.

E, sebbene il venticinque dicembre sia una data convenzionale, è carico di significato celebrare ogni anno il Natale.

È sempre molto bella la consuetudine del DONO natalizio, significativamente chiamato “Gesù Bambino”. Il Natale? Un dono. Il DONO di Dio all'Uomo.

Certo. Non il “dono” come ansia di “avere” - di “possedere” cose, magari in dispregio di povertà che ci circondano. Ma come segno di amore. Amore dentro le famiglie. Tra amici. Per rifare una comunione. Per dare gioia al più Povero. Per capire cosa è avvenuto; per conoscere chi è venuto; per esprimere la nostra gioia e il nostro grazie, siamo invitati a “fare qualcosa in vista del Natale”.

* * *

Abbiamo proposto un triplice filone:

GIOIA. RIFLESSIONE E PREGHIERA. CARITÀ

quale caratteristica dei giorni che conducono al Natale, in particolare quelli

della Novena:

GIOIA.

Facciamo festa. In chiesa, con la preghiera, i canti, l'ascolto, i fiori, le luci, gli ornamenti (disegni, scritte, stelline....)

Nelle nostre case. Con il Presepio e l'Albero. Con ornamenti vari. Con il ritrovarsi, la sera, a raccontarsi, a cantare, a pregare, ad ascoltare un racconto....

RIFLESSIONE E PREGHIERA.

Nelle nostre case. Riusciamo a trovare un po' di tempo per leggere insieme qualche pagina della Bibbia: un po' del Vecchio Testamento, alcuni brani del Vangelo? Vogliamo riscoprire la gioia di pregare in Famiglia meditando un Salmo, recitando le antiche e stupende preghiere cristiane come il Padre Nostro e l'Ave Maria?

In chiesa.

Il gioioso appuntamento domenicale alla Messa.

Il Catechismo. Le riunioni dei vari gruppi.

La “Novena di Natale”.

CARITÀ.

Un comportamento che dia gioia e serenità al Prossimo. Atti concreti tra cui togliere qualcosa a noi per darlo a chi ne ha più bisogno.



LA NOVENA DI NATALE

Come già annunciato nella lettera per l'inizio dell'Avvento, quest'anno la vivremo così:

Il sabato 16 e la domenica 17 dicembre: celebriamo con particolare solennità e attenzione la S. Messa lasciandoci guidare dalla scelta di Gesù: una particolare attenzione al **POVERO**. Così ci introdurremo all'ultima settimana prima di Natale con l'invito alla **CARITÀ**. Per scoprire cosa è per Gesù Carità.

Lunedì 18 dicembre, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21 **alle ore 20.30** appuntamento per tutti in chiesa per pregare e riflettere, in un clima di gioia e in una tensione di carità.

Il venerdì 22 vorrà essere la "**giornata della conversione**": giorno del Sacramento della Penitenza. Ci si potrà confessare il pomeriggio dalle ore 17 e alla sera dalle 20.30 (ci saranno alcuni Sacerdoti a disposizione).

Sabato 23, alle 20.30 ultimo incontro. Sarà una serata di festa. I nostri giovani che suonano strumenti vari ci faranno ascoltare musiche natalizie. E ascolteremo anche poesie, passi di letteratura. Così come facciamo da alcuni anni.

DOMENICA 24 DICEMBRE. Le Sante Messe del sabato 23 alle 17.30 e di domenica 24 alle ore 8 e 10.30 sono della quarta domenica di Avvento.

La Santa Messa che verrà celebrata alle 17.30 è già la prima Messa di Natale nella vigilia.

La sera (**ore 21.30**) i Giovani ci invitano al tradizionale "incontro di festa" nel Salone "don Bosco".

Ed eccoci alla **SANTA NOTTE DI NATALE**. È quella che San Paolo chiama "la pienezza dei tempi". "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il Suo Figlio, nato da donna".

Ci troviamo in chiesa per la **LITURGIA DELLA NOTTE che inizierà alle 23.40** precise, con il Canto di accoglienza seguito dal saluto. Quindi il canto dei Salmi dell'Ufficio delle Letture; ascolto della pagina del Profeta Isaia e di un brano del discorso natalizio del Papa San Leone Magno; canto del "Gloria". Quindi la liturgia della Parola e liturgia eucaristica.

La "Liturgia della Notte" è la Messa della "mezzanotte".

Dopo la Messa faremo ancora un po' di festa nel "Salone don Bosco". Una fetta di panettone e un bicchiere di moscato insieme per scambiarci gli auguri.

IL GIORNO DI NATALE, LUNEDÌ 25 DICEMBRE, le Sante Messe saranno alle ore 8, 10.30, 17.30.

Ricordiamo che alle ore 12.00 il Papa leggerà il Suo Messaggio e darà la benedizione alla città di Roma e al Mondo (Urbi et Orbi).

BUON NATALE. Sia una giornata di Pace e serenità per tutti!

Martedì 26, festa di Santo Stefano, E. Messa alle ore 10.30.

Domenica 31. Si celebra la festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Ma è anche l'ultimo giorno dell'anno. Momento quindi di esami di coscienza. La S. Messa delle 17.30 avrà il particolare significato del ringraziamento.

Ci affacciamo al 1996. **BUON ANNO!**

LUNEDÌ 1 GENNAIO. SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO. Festa di precetto. Giornata mondiale della Pace. Il tema quest'anno sarà

DIAMO AI BAMBINI UN FUTURO DI PACE.

Oggi le Sante Messe saranno **alle ore 10.30 e 17.30.**

Il tema della Giornata Mondiale della Pace 1996

Diamo ai bambini un futuro di pace

Il Santo Padre, soprattutto nei momenti più oscuri, rivolge a tutti gli uomini l'annuncio evangelico che la pace è possibile, che la pace è il destino dell'uomo. In occasione della Giornata Mondiale della Pace 1996, Sua Santità chiede a tutti i cristiani e a tutti gli uomini e donne di buona volontà di riflettere sul fatto che troppi bambini non conoscono la pace, non hanno mai goduto la pace.

Dedicato ai bambini e al loro futuro di pace, il Messaggio continua ad approfondire la riflessione sui protagonisti della pace: famiglia (1994), donna (1995) e, adesso, i bambini. È infatti urgente, nella società odierna, che, per imparare a fare la pace intorno a loro, i bambini abbiano la possibilità di vivere in pace. È un loro diritto; è un nostro dovere. Si tratta di dare, o di ridare, speranza a tutti i bambini per i quali il futuro rimane sbarrato.

I bambini chiamano in causa non solo il futuro di una società, ma anche il suo presente. Tutto ciò che favorisce il loro sano sviluppo fisico, intellettuale, culturale e religioso è un contributo alla costruzione della pace. Il mondo, però, offre oggi il triste spettacolo dei bambini vittime di violenze familiari e sociali, di conflitti armati, di varie forme di sfruttamento.

Tramite il Messaggio di quest'anno, il Santo Padre vuole lanciare un appello accorato a tutti: dare speranza di pace ai bambini, ovunque si trovino. Essi hanno bisogno di famiglie che li educino con amore, che rispettino la loro dignità. Essi hanno bisogno di modelli e di testimonianze per imparare ad affrontare i contrasti inerenti alla vita sociale senza lasciarsi andare alla violenza. Compete, in primo luogo, ai genitori curare e promuovere una tale educazione alla pace. Questi ultimi hanno bisogno di aiuto per compiere questa missione vitale, essendo, purtroppo, anche loro vittime della violenza.

Anche i bambini possono essere protagonisti della pace. Molti bambini coraggiosi hanno saputo difendere i diritti di loro coetanei sfruttati o strumentalizzati. Alcuni hanno pagato anche con la vita questo loro impegno.

Durante l'anno 1996, l'attenzione della comunità internazionale, attraverso la convocazione di opportune conferenze, si focalizzerà su due grandi temi: la fame nel mondo e il problema dell'abitazione. Tali questioni riguardano in maniera determinante i bambini. Sarà opportuno che, nella preparazione di tali avvenimenti, si presti un'attenzione particolare ai bambini. Noi siamo responsabili del loro futuro di pace.

Sabato 6 gennaio. SOLENNITÀ DELLA EPIFANIA DEL SIGNORE.

Di precetto. Sante Messe: venerdì 5 alle 17.30. Sabato 6 alle ore 8, 10.30, 17.30.

Domenica 7, festa del Battesimo del Signore.

LUNEDÌ 8 gli studenti e gli scolari tornano a scuola. Auguriamo a tutti di studiare con impegno e gioia consapevoli del valore e della fortuna dello studio.

Giovedì 11 gennaio. Riprende il Catechismo.

Proiettiamo lo sguardo in avanti.

Domenica 14, "domenica del bilancio".

Domenica 28. Nel nome di don Bosco, festa per la gioventù parrocchiale.

Domenica 11 febbraio. Festa della Madonna di Lourdes. Giornata mondiale del malato. Ricordo della prima Messa celebrata nella nostra chiesa (11 febbraio 1972).

21 febbraio. Mercoledì delle Ceneri. Inizia la Quaresima.

29 febbraio, 1, 2, 3 marzo: GIORNATE EUCARISTICHE.

Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28 marzo: ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI che si concludono con la celebrazione penitenziale la sera di venerdì 29 marzo.

Sabato 4 e domenica 5 maggio: VISITA PASTORALE DEL PAPA ALLA NOSTRA DIOCESI.

Domenica 19 maggio: S. Messa di Prima Comunione.

Di mese in mese, con la grazia del Signore, presenteremo nel dettaglio gli impegni pastorali.

A ciascuno di raccogliere le stimolazioni per crescere in santità e contribuire alla maturazione della Comunità.



Raccontare un anno

Prima di tutto un po' di statistica. La nostra parrocchia è una grande famiglia di circa tremilatrecento Persone. Nel 1995 abbiamo celebrato quindici Battesimi. Diciotto Persone della nostra comunità sono state chiamate al premio eterno. Nella nostra chiesa sono stati celebrati quattordici matrimoni. Altri ventisei sono stati celebrati in altre parrocchie. Si tratta di coppie di cui l'uno era di Prestino e l'altro residente altrove. Sono nuove famiglie alle quali auguriamo l'autentica felicità. Sappiano capire quanta gioia c'è nell'aprire la strada della vita ad altre creature.

Delle giovani coppie nessuna abiterà nella parrocchia di Prestino.

È un problema che dovrebbe far riflettere i responsabili di urbanizzazione, di programmazione...

Alla prima comunione si sono accostati trenta fanciulli. Trentuno i cresimati. Le cifre, ovviamente, sono scarse. Ma dietro ogni numero c'è una Persona, c'è una storia. Potremmo rilevare il piccolo numero di battesimi. Così come il diminuire del numero dei fanciulli che si affacciano al catechismo. Siamo tutti incoraggiati a pensare al grande valore della vita.

Millecentoquindici le famiglie della nostra parrocchia. A tutte le porte il parroco ha bussato ancora una volta **per augurare la buona pasqua, per portare in ogni casa la benedizione del Signore.** È stato, anche quest'anno, un lungo pellegrinaggio. Dal primo marzo al 16 maggio: un cammino che lascia un'eco gioiosa, per il quale bisogna ringraziare il Signore che ha accompagnato il sacerdote e le famiglie che lo hanno accolto con fede.

A tutte le Famiglie visitate per la "benedizione pasquale" abbiamo lasciato come ricordo un disegno raffigurante il nostro Fonte battesimale. Questo anche come risposta al Piano pastorale del nostro Vescovo che stimolava a riscoprire il battesimo. Con un interrogativo: "cristiano, che ne hai fatto del tuo Battesimo? **Gli ultimi mesi del 1994 e i primi sei mesi del '95** sono stati una trepida attesa di un avvenimento particolarmente felice per la nostra comunità. Per la prima volta Prestino avrebbe avuto una "Prima Messa". Pregando abbiamo atteso il dieci giugno quando don Teresio Barbaro sarebbe diventato prete. Una grande grazia. Perché il prete, che ripete in se la persona di Gesù, è dono grande del Signore alla Sua Chiesa.

L'8 di gennaio moriva a Milano il dott. ing. Armen Manoukian. A Lui si deve il progetto del nostro complesso parrocchiale. Così come sua fu la direzione dei lavori. Unendo l'intelligenza, la capacità professionale e una fede profondamente vissuta ha realizzato un'opera che, a distanza di oltre vent'anni, si dimostra giovane, attuale, capace di soddisfare le esigenze di una comunità cristiana. Lo ricordiamo qui con senso di profonda riconoscenza. Vogliamo che la Sua memoria resti legata alla vita del nostro complesso parrocchiale.

L'estate. Tempo di vacanze. Giorni di riposo. Alcune attività giovanili meritano particolare ricordo. **IL GREST**, innanzitutto. Da metà giugno per quattro settimane, le mattinate sono state animate da un nugolo di ragazze e di ragazzi con i loro animatori. "Sotto l'Arcobaleno" il titolo del Grest '95. Già. L'Arcobaleno è il segno di Pace stabilito da Dio dopo il Diluvio universale. E "sotto l'Arcobaleno" si lavora per costruire la Pace. Giocare. Stare insieme. Per imparare a essere "costruttori di pace". Il bellissimo canto "Volare" ha entusiasmato i "Grestisti" giorno dopo giorno.

L'avvio, nella "sala del Camino", con la preghiera del mattino e il racconto. Il gioco sui campi, sotto gli alberi del nostro piccolo parco. La pausa, verso le undici per la "brioche" diventata ormai una tradizione dei Grest. A mezzodì, in chiesa a pregare. E nelle ore pomeridiane, per chi lo voleva, ancora possibilità di giocare insieme.



Momenti
del Grest '95



Momenti
del Grest '95

I "Campi estivi" del gruppo scout

Tre grandi momenti. Per gli Scout e le Guide: a Malonno in Val Camonica dal 17 al 29 luglio. Lupette e Lupetti a Corna d'Imagna, in Val d'Imagna (Bergamo) dal 29 luglio al 6 agosto. In Abruzzo, campo mobile, per i Rover e le Scolte dal 18 al 27 agosto.

La Natura. Il gioco. L'Avventura. La Comunità. La tenda. Il camminare. Sono "gli ingredienti" di un campo scout, con notazioni diverse a seconda dell'età. Gioia. Divertimento. Un clima sereno che contribuisce ad educare la persona, a formare forti personalità per la vita. Si succedono le generazioni. Lo Scoutismo riesce ad attirare e a dare con rinnovato entusiasmo. Bello!



Campo Scout '95



Campo Lupetti '95



Campo Lupetti '95

Scoutismo. A Prestino il movimento scout si è avviato nell'autunno 1964 insieme con i primi passi della parrocchia. Era giusto ricordare i trent'anni di esistenza del Gruppo Como 3°, il gruppo appunto di Prestino. Ci sono state iniziative varie. Tra queste, la pubblicazione di un libro che offre una panoramica del cammino percorso e più ancora rende conto della ispirazione che ha guidato i responsabili durante tutto questo tempo. Una lettura certamente interessante e utile.

Il primo prete uscito dalla parrocchia di Prestino. Una parrocchia è una porzione di Chiesa. Dice il Concilio Vaticano Secondo che la Parrocchia rappresenta in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra. È organizzata sotto la guida di un pastore che fa le veci del Vescovo.

Proprio per questa sua realtà una parrocchia deve poter esprimere tutte le vocazioni: la vocazione al matrimonio e alla famiglia; quella alla vita consacrata e religiosa. E anche la vocazione presbiterale. Finalmente, per la prima volta, anche questa vocazione è diventata realtà. Il dieci giugno di quest'anno, nella Cattedrale di Como, tra gli ordinandi anche uno nato e cresciuto a Prestino: don Teresio Barbaro. Dopo la maturità scientifica era entrato in Seminario sei anni fa. Nel settembre 1994 era stato ordinato diacono. Adesso è prete e svolge il suo ministero nella Parrocchia di Talamona, in provincia di Sondrio, dove il Vescovo lo ha destinato come Vicario.

Lo abbiamo accompagnato negli anni della preparazione al sacerdozio soprattutto con la preghiera. Questa si è fatta più intensa durante il mese di maggio. Ed è stato molto bello, la sera del 16 maggio, ospitare i sei diaconi per un incontro di amicizia in preghiera.

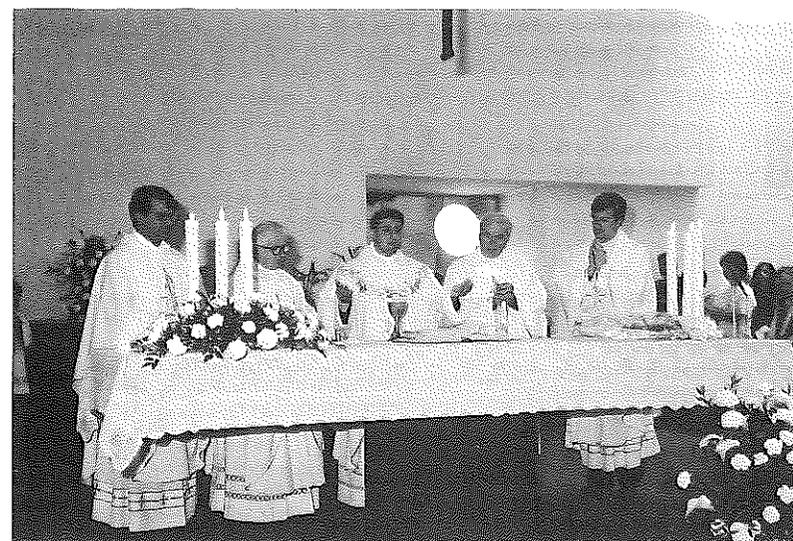
Molti Prestinesi si sono ritrovati nella Cattedrale la mattina di sabato 10 giugno per partecipare alla ordinazione presbiterale. Ed è stato un momento di grande commozione e di profonda gioia per il vostro parroco partecipare al gesto della imposizione delle mani sul capo di questo novello levita al quale venticinque anni prima aveva amministrato il battesimo.

La sera di sabato lo abbiamo accolto nella chiesa che lo aveva visto crescere. È stata un'ora di preghiera in un clima di profondo raccoglimento.

A don Teresio sono stati presentati alcuni doni tra i quali un grande crocifisso d'argento e il calice che lo accompagnerà in tutta la sua vita di prete.

La mattina poi di domenica 11 giugno, nella Solennità della Santissima Trinità, don Teresio ha celebrato, alle 10.30, la Sua Prima Messa. Con Lui quattro concelebranti a condividere la sua gioia. Una grande festa vissuta da una assemblea numerosa, raccolta, con un "cuore solo e un'anima sola". Dopo la Messa sul Sagrato un simpatico "aperitivo" per tutti e, nel Salone don Bosco, il pranzo, per il quale molti si sono da fare generosamente. La sera un simpatico intrattenimento messo in scena dai Giovani.

Nelle settimane successive don Teresio ha svolto il primo "tirocinio". Così, quando la domenica 27 agosto lo abbiamo accompagnato a Talamona, dove è stato accolto con grande affetto, aveva già un buon "rodaggio".



Prima Messa
di don Teresio

Chissà se fa storia. Parliamo della manutenzione ordinaria e straordinaria del nostro complesso parrocchiale. Come in ogni casa, è necessario prevenire il deterioramento e curare le eventuali malattie e provvedere a miglioramenti. Così quest'anno abbiamo provveduto a verniciare infissi, a ripulire una parte delle pareti esterne. Alcuni lavori si sono resi necessari per le coperture. Abbiamo provveduto a metterci in regola con le nuove norme circa gli impianti elettrici, lavori che si aggiungono al rinnovamento della centrale termica del passato 1993. Abbiamo poi mandato definitivamente in pensione il "campanile" a disco. Lo abbiamo sostituito con un "campanile elettronico" che ci offre un suono di campane più autentico e variato.

Lo abbiamo fatto in occasione della Prima Messa di don Teresio. Il nuovo impianto è stato inaugurato per la Pentecoste. Con le "nuove campane" è stata annunciata la "Veglia di Pentecoste" che è stata presieduta proprio da don Teresio che svolgeva per le ultime volte l'ufficio di Diacono.

Nel programma quotidiano abbiamo inserito anche il richiamo alla Madonna a mezzogiorno: l'ora dell'"Angelus".

Altro lavoro è stato il rinnovamento dell'impianto di citofono con la possibilità di sentire il suono di campanello anche nelle sale di riunione. Quasi a "coronamento" delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'imprevisto gua-

sto di una tubatura ci ha costretti ad aprire "un varco" nel pavimento del salone don Bosco per le necessarie riparazioni. Appare chiaro che anche al nostro complesso parrocchiale si può attribuire l'antico adagio di "Fabbrica del Duomo": i lavori non sono mai finiti. È importante che ci sia da parte di tutti la consapevolezza che la piena e costante efficienza delle nostre strutture abbisogna di una continua attenzione e cura. E a tutti compete di partecipare ai relativi oneri finanziari.

Consolante è però il fatto che tutto l'impianto è bene utilizzato. Bisognerebbe poi, in un futuro non troppo lontano, mettere mano al rifacimento del campo di calcio. Ma prima occorre reperire i mezzi economici.

Dobbiamo esprimere molta riconoscenza al sig. Elio Maroni che, da valente artigiano, si presta con grande disponibilità per una infinità di lavori di manutenzione e di riparazioni.

Non possiamo dimenticare il "parco" per il quale i lavori durano un anno intero. Curare il prato; pensare alle piante. Quanto tempo per falciare, per potare, per rastrellare, per raccogliere le foglie. E, da sempre, con grande passione e generosità, è il nostro Antonio Bertoncini a portare avanti tutto questo lavoro. Chissà che non trovi qualche disinteressato collaboratore? Certo. È rifornito degli strumenti necessari: il tosaerba (ne abbiamo acquistato uno nuovo quest'anno), una falciatrice, la motosega, il raccogli-foglie, il macina-rami. È un vero godimento vedere il nostro parco sempre ben tenuto. Non neghiamo che raccoglie l'ammirazione di molti.



Antonio Bertoncini
mentre taglia l'erba

Il "Gruppo giovanile", un'altra importante realtà della nostra parrocchia. Sebbene si constati che anche il Quartiere Prestino va invecchiando, la componente giovanile è sempre preponderante. Quando si parla di "giovani" si usa un termine che può essere inteso sia in senso ampio che ristretto. Parliamo di gioventù, cominciando dai fanciulli. E allora il discorso si ferma in particolare al Catechismo delle classi elementari e medie. Ecco, allora, il giovedì pomeriggio che vede succedersi più di duecento ragazzi distribuiti nelle varie classi. Ed è un impegno molto interessante che mira, in particolare, alla formazione della Fede. Meritano attenzione e riconoscenza le Catechiste ed i Catechisti che vi si impegnano con entusiasmo. Ma dai quattordici anni in su, l'impegno si allarga mirando alla maturazione della personalità del ragazzo e della ragazza. Qui si gioca il "gruppo giovanile" nelle sue ramificazioni a seconda dell'età. Prendiamo atto che dopo la Cresima molti sono meno disponibili a partecipare, in gruppo, a tale lavoro pieno, peraltro, di uno spirito gioioso e di momenti ricreativi. Il "gruppo giovanile" ha la sua sera di attività, il martedì. Ma si ritrova la domenica alla messa e varie altre attività. Negli incontri c'è spazio per la discussione su i tanti problemi che interessano e forse anche assillano l'età giovanile. Durante l'anno alcune gite; l'animazione del Natale, del Carnevale, del Grest. Diverse attività condivise anche con il gruppo scout.

Nell'anno '94-'95 animatori del gruppo sono stati Patrizia ed Ugo, nonostante l'impegno della famiglia. È stata una testimonianza molto importante. Quest'anno hanno passato la mano ad altri. Ma resta in loro tanta nostalgia. Lo confessano in questo loro breve scritto.

"Era inutile continuare a pensarci, sicuramente era impossibile dare anche la mia disponibilità per tenere il gruppo giovanile. Per Ugo era più facile, lui alla sera non deve stirare o fare i mestieri, ma io lavoro tutto il giorno, abbiamo tre bambini piccoli..."

...ma il desiderio di rivivere ancora una volta l'esperienza del gruppo giovanile con Ugo era troppo grande.

Certe volte la voglia di "dare" fa fare le cose più pazze, ma riempie di gioia il cuore e ti fa rinnovare. Vivere a diretto contatto con i giovani ti dona sempre

la capacità dell'entusiasmo ed il desiderio di crescere e di migliorare sempre di più.

Quando poi provi a volergli un po' di bene ti aprono il loro cuore e la tua casa diventa veramente la loro casa.

Quanto bisogno hanno di qualcuno che li ascolti, che li consigli, che li aiuti a cercare insieme di capire dove è il bene e dove il male. Quanti e quali problemi diversi ognuno di loro porta e vive dentro di sé. Noi non sapevamo quanto potevamo dare a questi ragazzi, ma certamente dovevamo sforzarci di rispondere il più possibile alle loro esigenze, tenendo sempre presente quale doveva essere la loro crescita alla luce di un Dio che è sempre stato un po' scomodo.

È stato faticoso..., È stato bello..., Grazie!

Patrizia, Ugo e bimbi



Gruppo Giovanile

Ma anche qualche catechista ci offre una riflessione. Ormai siamo in Avvento e per restare nel clima dolce e festoso del Natale, vi voglio raccontare un pensiero che ho raccolto su un giornale di formazione per catechisti. Diceva appunto: "I catechisti sono come la stella e gli angeli di Natale...". La stella che brilla sul presepio, indica dove è nato Gesù e accende nel cuore dei Magi, delle genti vicine e lontane il desiderio di vedere, di incontrare il Divino Bambino. E gli angeli, segno di gioia, cantano nei cieli la gloria del Signore e si rivolgono ai semplici, a chi sa ascoltare, ai pastori.

Così dovrebbero essere i catechisti: segno di luce, non un programma rigido, non un progetto complesso, ma la gioia di comunicare ai bambini di sei anni, come ai ragazzi di tredici che Cristo è il Salvatore e ama tutti.

Il catechismo non è un libro, è vita, sempre diversa, ogni anno, ogni incontro del giovedì. Non ci si prepara mai abbastanza. I bambini sono unici con le loro osservazioni, allegri, curiosi, qualche volta difficili. Senza saperlo, mettono in crisi il catechista. E quante domande, qualche volta non previste. E allora... torniamo a studiare, ad approfondire. Si riapre il Vangelo: è una fonte inesauribile di verità, alcune ancora da scoprire.

Anche noi catechisti cresciamo coi bambini e riscopriamo umilmente che annunciare la buona novella deve trasmettere gioia, conversione.

Ed ora voglio fare un passo indietro al mese di settembre, è tempo di riprendere il catechismo; "Ci siamo tutti?" Fortunatamente in settembre, il gruppo dei Catechisti si è arricchito di giovani di buona volontà. È un "bene", i ragazzi ringiovaniscono la Chiesa, diventa la Chiesa del futuro, ecco quest'anno la nostra Parrocchia è diventata la "comunità del futuro" e lo scambio generazionale è sempre ricco, dinamico.

Non dimentichiamo che tutti siamo catechisti, per primi lo sono i genitori e auguriamoci che la collaborazione e il dialogo con le famiglie cresca in un clima di gioia e partecipazione.

L'attenzione al mondo dei giovani viene anche dal "gruppo sportivo". Catechismo, oratorio, gruppo giovanile, gruppo scout, gruppo sportivo.

Alcuni Adulti si impegnano assiduamente a sviluppare una intensa attività sportiva rivolta in particolare a adolescenti e pre-adolescenti. Lo spirito che anima questa attività è insieme di serenità e di serietà: educare giocando. Non certo a

“caccia di campioni”, ma per contribuire a formare delle personalità capaci di affrontare positivamente la vita.

La nostra comunità ha avuto quest'anno il suo primo prete. Ma anche per un altro motivo può essere lieta. Vent'anni fa Rita Bertocin lasciava la parrocchia per il Monastero benedettino di Grandate. Sappiamo che sono stati anni di grande impegno formativo e di crescita nello spirito monastico. E della preghiera e della penitenza della comunità monacale ha goduto certamente anche Prestino. Nei primi mesi di quest'anno Suor Rita è stata richiesta da un altro monastero, a Castel Madama, in provincia di Roma. E, dopo pochi mesi, le Monache di quel Monastero l'hanno eletta Priora. La accompagnamo con la nostra preghiera augurale. Chissà che qualche Prestinese passando da quelle parti non voglia fermarsi a trovarla.

Tra le attività della parrocchia vogliamo ricordare le Giornate eucaristiche, all'inizio della Quaresima, e gli Esercizi spirituali parrocchiali nella settimana precedente la domenica delle Palme. Due forti e prolungate occasioni di preghiera e di riflessione. Rappresentano, in un certo senso, una sfida. Ci sentiamo tutti “in corsa”: gli assillanti impegni di ogni giorno; la società in cui viviamo che sembra toglierci il fiato; i problemi reali (e qualche volta creati da noi) che richiedono soluzioni. Il tempo! Dov'è il tempo per fermarci a pregare, ad ascoltare la Parola di Dio? Eppure cosa c'è di più importante? Non a caso il Papa ci ammonisce che bisogna tornare a Dio. E qualcuno suggerisce: “ripartiamo da Dio”!

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della prima settimana e la domenica seconda di quaresima abbiamo esposto solennemente l'Eucaristia per l'adorazione. Nelle sere di martedì, mercoledì e giovedì prima della domenica delle Palme ci siamo raccolti ad ascoltare la Parola di Dio che ci faceva riflettere sul nostro Battesimo. Momenti importanti diventati ormai tradizionali. Così come il primo venerdì del mese con l'adorazione del pomeriggio e la messa serale. Come la bella preghiera delle sere del mese di maggio conclusosi ancora una volta con la gioiosa fiaccolata. Come pure il rosario nelle mattine del mese di ottobre. La preghiera è l'occupazione più importante per un cristiano.

La vita della Comunità
è scandita dai nuovi arrivi,
dalle partenze per l'eternità
e dai passaggi fondamentali
dell'esistenza di un cristiano
come la Prima Comunione,
la Cresima, il Matrimonio

Il sacramento del Battesimo

Sono diventati Figli di Dio:

Castellano Miriam *figlia di Filippo e di Barino Maria Grazia*
Ulivi Eleonora *figlia di Luigi e di Frigerio Maria Grazia*
Marinaccio Giona *figlio di Luigi e di Moretti Emanuela*
Veronelli Camilla *figlia di Stefano e di Varone Carmen*
Mazzola Céline *figlia di Vincenzo e di Cicerone Fabiola*
Kodi Ruth e Rhamen *figli di Antonio Miguel e di Antonica Maria*
Casartelli Federico *figlio di Marzio e di Chiusolo Giannangela*
Nessi Arianna *figlia di Luca e di Bruno Francesca*
Arcaini Simone *figlio di Giampaolo e di Cerulli Paola*
Casati Giacomo Luigi *figlio di Giovanni e di Madeo Maria*
Turetta Marco *figlio di Michele e di Nespoli Elena*
Floris Roberta Alda *figlia di Efisio e di Ronchetti Mariangela*
Gottardi Ileana *figlia di Giordano e di Pesenti Manuela*
Potenzano Andrea Cesare Gaspare *figlio di Ivan e di Ferraresi Maria Teresa*

Prima Comunione

21 maggio 1995

Annunziata Flavio	Maschietto Barbara
Assirelli Davide	Meccia Giusy
Bavone Marco	Naso Monica
Bizzarri Federica	Nese Alessia
Casartelli Luca	Nessi Cristina
Cicciù Filippo	Nigretti Serena
Costanzo Federica	Paladino Roberta
De Santis Silvia	Parravicini Mauro
Esposito Elisa	Pennestri Helena
Giovio Laura	Pisani Mirko
Giuliano Nicolò	Roncoroni Irene
Grimaldi Elena	Rossi Diego
Guarracino Angelo	Scarlata Patrizio
Lorenzi Fabio	Soldarini Stefania
Lucca Irene	Triglione Mariana

Cresima 1995

Venerdì 8 Dicembre
Festa "Immacolata Concezione"

Albanesi Giuseppe
Bizzarri Dario
Bongiorno Fabrizio
Carillo Annarita
Casati Paolo
Cassatella Ruggero
Clemenza Maria Elena
De Santis Annalisa
Di Lonardo Simona
Di Natale Davide
Graziadio Barbara
Grimaldi Raffaele
Larosa Livio
Le Serre Ramona
Lucca Enrico
Maschietto Matteo

Mazza Cristian
Meccia Antonella
Minotti Fabrizia
Misesti Giulia
Montini Matteo
Musiu Alessandro
Palestra Valeria
Parisi Igor
Pirrotta Ilenia
Plebani Valentina
Rosati Alice
Rossi Cristina
Rubino Viviana
Stabile Ivan
Torboli Roberto

Nuove famiglie con il sacramento del Matrimonio

Si sono sposati nel nome del Signore:

Speziali Domenico e Sacchi Ivana
Cavalleri Matteo e Scionti Serena
Riva Giannantonio e Rezza Loredana
De Piaggi Giulio e Brivio Giuseppina
Cocco Salvatore e Maranesi Cristina
Ghiani Salvatore e Cavicchioli Roberta
Rigamonti Pierangelo e Vaccani Cristina
Rossini Giuseppe e Casati Stefania
Roncoroni Mario e Luglio Mariateresa
Meroni Alessandro e Maroni Licia
Allevato Antonio e Fedrigotti Emanuela
Saggia Gian Luca e Giaroli Paola
Balzarotti Alessandro e Spina Rosa
Zendri Ettore e Giglio Laura
+
Errico Pasquale e Guido Silvana
Rizzi Claudio e D'Amico Roberta
Franchino Filippo e Alberio Simona
Cattaneo Daniele e Tomaini Daniela
Rimoldi Walter e Ferri Anna Maria
Bruno Florio Antonio e Fazio Adele

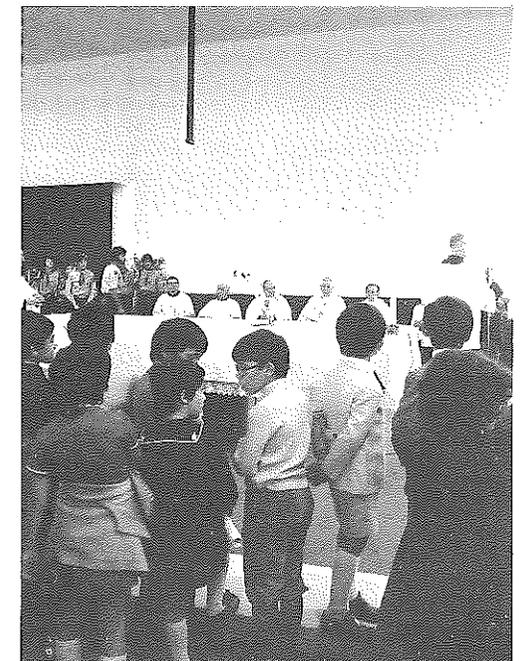
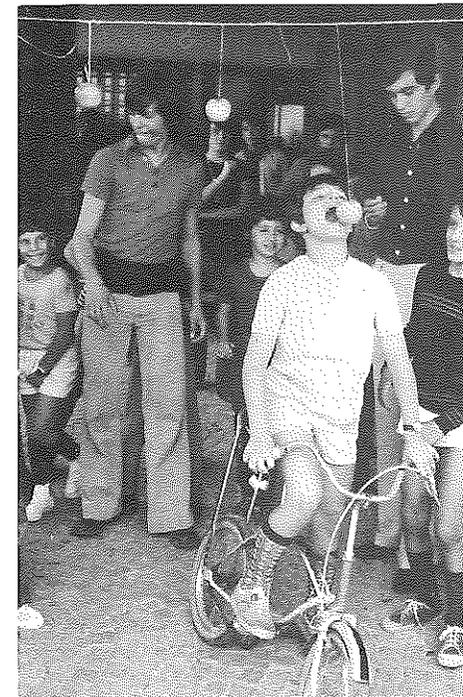
Arnaboldi Ilario e Iaconis Daniela
Rizzi Pietro e Mazza Domenica
Bossio Giovanni e Villano Maria
Comarin Andrea e Raiteri Emanuela
Laino Vincenzo e Errico Antonietta
Penone Massimiliano e Alberio Amelia
Milani Mario Giovanni e Altobelli Simona
Gavioli Luca e Albanito Morena
Cetta Stefano e Consonni Maria Enrica
Picardo Maurizio e Gasbarro Cristina
Cusella Valeriano e Gabriele Daniela
Luglio Maurizio e Gorla Antonietta
Leoni Oscar e Panzeri Cristina
Conti Claudio e Turella Alessandra
Corti Valerio e Rullo Maria Cristina
Alfonsetti Fabrizio e Bortolotto Daniela
Farina Marzio e Gorini Patrizia
Testoni Daniele e Vittani Anna Maria
Brenna Paolo L. e Trecchi Emanuela
Brunello Fabrizio e Monti Nicoletta

I nostri morti

“La nostra Patria è nei cieli!”

Egidio Serino Carmela di anni 37
Gelosa Jolanda vedova Gelosa di anni 89
Della Torre Mariani Livia di anni 56
Caputo Salvatore di anni 75
Casartelli Mario di anni 67
Malinverno Carlo di anni 71
Dramisino Vincenzo di anni 57
Pozzoli Pierangelo di anni 56
Merlo Anna vedova Pellegrini di anni 84
Cusini Lazzati Celestina di anni 76
Pisa Guerzoni Aurora di anni 72
Ballarini Luisa vedova Fasola di anni 76
Gasbarri Morazzini Anna Maria di anni 55
Giani Giancarlo di anni 60
Maino Carlo di anni 78
Ferrario Giovanni di anni 82
Rizzo Riccardo di anni 59
Mangano Luigi di anni 81

Chi si ricorda?





Io, prete novello

Sono trascorsi ormai cinque mesi dall'Ordinazione presbiterale ed ora mi trovo già inserito come vicario collaboratore a Talamona, mia nuova parrocchia; e sento ancora la freschezza dello Spirito Santo che mi ha consacrato al Signore Gesù nel servizio dei fratelli.

Non posso dimenticare la lunga preparazione dei prestinesi al grande momento della mia ordinazione e della prima Messa, celebrata l'11 giugno, e colgo l'occasione di queste righe per ringraziare di nuovo tutti i giovani, i ragazzi, gli adulti, gli anziani... e don Titino, che mi è stato maestro nella fede.

È stata una tappa importante per tutta la comunità, ma non deve essere un punto di arrivo: questo è l'inizio di un nuovo cammino che segna la totale appartenenza del popolo di Dio al suo Signore.

Non bisogna smettere di pregare il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe: pregare perché l'entusiasmo di un prete novello in parrocchia diventi stimolo per altri ragazzi e ragazze che intendono seguire una scelta di vita di consacrazione, ma che a volte hanno paura della difficoltà del cammino e dell'impegno che è richiesto in modo costante.

Ho sentito molto vicine le preghiere di tante persone che hanno rivolto la loro fiducia a Dio affinché il Signore chiamasse qualcuno della nostra parrocchia a servirlo, persone che pregano tuttora per me perché il mio ministero sia fruttuoso. Ma la cosa più importante è imparare a lasciarsi guidare dal Signore, affidarsi a Lui, alla sua Parola, ai suoi insegnamenti ed oggi la difficoltà è grande, poiché si fa fatica ad ammettere che abbiamo bisogno degli altri... tanto meno di Dio, e questo soprattutto nei giovani.

Il mio cammino prosegue qui a Talamona, dove il Vescovo mi ha inviato a portare la Parola del Signore Gesù, e qui ho incontrato un grande calore umano e cristiano da parte di tutta la popolazione: coloro che mi hanno accompagnato nel giorno dell'ingresso, domenica 27 agosto, si sono accorti di questo clima di fraternità e di stima nei miei confronti.

Eccomi, dunque, all'inizio del mio ministero, e posso ritenermi entusiasta del mio cammino di formazione avuto in parrocchia a Prestino, da chierichetto a organista, dal catechismo ai grest fino a tutti i campi estivi e via via fino ad arrivare

alla decisione di entrare in seminario per diventare prete.

Ritengo, inoltre, una grande grazia di Dio l'essere arrivato a Talamona, dove ho conosciuto don Giovanni, un prete ritirato dall'attività parrocchiale poiché anziano, ma soprattutto don Ugo, il mio nuovo parroco: insieme stiamo lavorando per aiutare la nostra comunità a crescere sempre di più nella fede del Cristo Risorto.

Durante la mia permanenza in seminario una preghiera costante era proprio quella di trovare un parroco col quale potere camminare insieme: lui con l'esperienza ed io con l'entusiasmo (anche se a don Ugo non manca).

Sono consapevole che dovrò imparare molto e che farò fatica, ma sono altrettanto sicuro che il Signore guiderà ogni mio passo.

La cosa che mi ha colpito subito a Talamona è la quantità di bambini, ragazzi e giovani che vi sono in paese: molti collaborano alle attività parrocchiali, magari con un po' di disagio poiché abbiamo

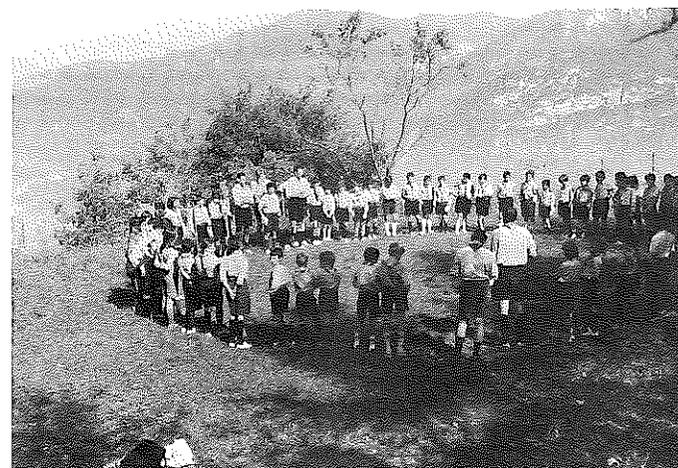


l'oratorio in costruzione ma, nonostante tutto, riescono a portare avanti i loro impegni.

Con tutti gli educatori stiamo lavorando ad un progetto di formazione cristiana, che passa attraverso tutti gli incontri di catechesi per ragazzi e giovani.

Devo dire che il lavoro non manca, anzi... Rinnovo ancora i saluti a tutti voi, cari prestinesi, e se ai giovani dico di non perdere l'entusiasmo della vita cristiana, agli adulti chiedo, con le parole di San Paolo, di rimanere saldi in quello che avete imparato.

Benedico tutti di cuore,
vostro don Teresio



Trent'anni
di
scoutismo
a Prestino





“A.G.E.S.C.I. - Como 3°”

Un libro del Gruppo Scout di Prestino

In occasione del 30° anniversario di fondazione del gruppo alcuni capi ed ex hanno ricostruito le tappe essenziali dei primi trent'anni di scoutismo a Prestino.

Che coincidono grosso modo con i primi trenta anni di parrocchia.

Il libro che ne è uscito non è solo la memoria storica del gruppo scout, è la memoria storica anche di una delle periferie della città, un'area di “frontiera” come ci piaceva definirci a cavallo tra gli anni '60 e '70. Di “frontiera” perché c'era lì a portata di mano un grande “territorio umano” da scoprire e da condividere.

Leggendo il libro del trentesimo vi ho trovato la storia di un gruppo, un gruppo ben radicato in un territorio, un territorio un po' speciale, che ha saputo evolversi e non diventare un quartiere-dormitorio. La presenza scout, insieme a quella della parrocchia ha significato la crescita umana, cristiana e culturale del quartiere, soprattutto agli inizi, prima che tutte le altre strutture sociali si accorgessero che lì vi era un insediamento di proporzioni notevoli e con grandi potenzialità... in tutti i sensi.

Il gruppo ha saputo negli anni arricchirsi di presenze “esterne”, di “innesti culturali” che lo hanno portato oggi ad assumere una fisionomia aperta e in dialogo con la città e la provincia.

Il libro si caratterizza per la sua originalità: non documento storico rigoroso e cronologico, non storia di uomini, ma insieme storia e racconto; si ha la sensazione chiara che il vissuto è passato di lì. Che il descrivere momenti, il fornire documenti, il cercare foto ha toccato tutti quelli che hanno partecipato a questa impresa. Li ha toccati perché li ha costretti a ritornare per un momento indietro nel tempo, il tempo delle scelte, dell'entusiasmo, della voglia di cambiare il mondo. E confrontare quel tempo con la propria vita di oggi, con quel che è rimasto dentro ciascuno di noi di questi anni, di quello stile. Vi si sente la “rilettura” a freddo, a distanza, e quindi il “solco” che questa esperienza ha lasciato in tutti. È un testo che non ha pretese di rigore. È un testo che ben racconta lo stile di vita scout: pochi mezzi, ma tanto entusiasmo, tanta voglia di comunicare, tanta voglia dentro di strada, di impresa, di grande sogno.

Non è un collage in quaderni di caccia e di strada. È quello che oggi rappresenta per coloro che l'hanno vissuto quel magico momento che dura tutta una vita.

Route estiva di clan/ fuoco

Come ogni anno, anche durante l'agosto passato, si è rinnovato per il clan/ fuoco l'appuntamento consueto con la Route estiva.

La Route doveva svolgersi attraverso le strade dell'Abruzzo, in un percorso che partendo dai monti circostanti l'Aquila doveva discendere, attraverso i paesini abruzzesi, portandoci verso il mare di Pescara.

E proprio così si è svolta la nostra strada.

I ricordi si intrecciano e si confondono: immagini, voci, riflessioni e impressioni emergono un po' confusamente in un quadro di sole e di armonia.

Mi ricordo dei pezzi di strada assolati, quelli silenziosi ormai al buio e... una volta mentre stava scendendo il sole cantando a squarciagola con una chitarra, mi ricordo l'ospitalità, cortese, sempre con un sorriso della gente che abbiamo incontrato. Mi ricordo di essermi girata mentre camminavo e di aver visto, arroccato su un monte, un paesino tutto bianco dove avevamo trascorso la notte... eppure non sembrava così bello.

Abbiamo vissuto momenti belli di preghiera con il don che ci ha accompagnato sempre, momenti di discussione e di confronto rispetto ai temi che riguardavano la nostra vita da scout: quando si vive qualche giorno gomito a gomito sembra diventare più piccolo il muro della timidezza, della diversità e si ha voglia di conoscere, di scoprirsi un po' di più.

Abbiamo vissuto in questo campo un momento molto importante con la Partenza di due di noi. La Partenza è il momento conclusivo della vita di clan: avviene quando una persona decide di continuare la propria avventura da solo perché sente di essere cresciuto abbastanza per poter guidare da solo la propria canoa.

Le partenze sono sempre una grande ricchezza anche se lasciano un vuoto: invitano tutti noi a interrogarci, a guardarci dentro per verificarci rispetto alla nostra vita in clan e rispetto a noi stessi.

Mi ricordo la sera dell'"alluvione" (ormai tra noi la chiamiamo così).

Avevamo piantato le tende in un campo da pallone; mentre stavamo comunicando era incominciato a piovere sempre più forte fino a che l'acqua non aveva



invaso tutto quanto, salandoci fino ai polpacci e allagando tutte le tende. Qualcuno di noi era rimasto imperterrito in tenda cercando di far funzionare il suo fornello, qualcun altro cantava sotto la pioggia, fino a che non sono giunti in nostro soccorso gli abitanti del paese che ci hanno condotti in una scuola aiutandoci a recuperare le nostre cose. La loro disponibilità è durata fino alla nostra partenza: ci hanno portato la colazione il mattino dopo, ci hanno offerto il pranzo, ci hanno aiutato in ogni cosa dandoci così una lezione di vera ospitalità.

E mi ricordo l'ultima Messa: gli zaini messi in fila nel corridoio della Chiesa, che abbiamo preso alla fine per partire per l'hi-ke con il cuore contento pieno di ringraziamenti e anche di buoni propositi.

E tutto questo mi ritorna in mente spesso ultimamente con un po' di nostalgia.

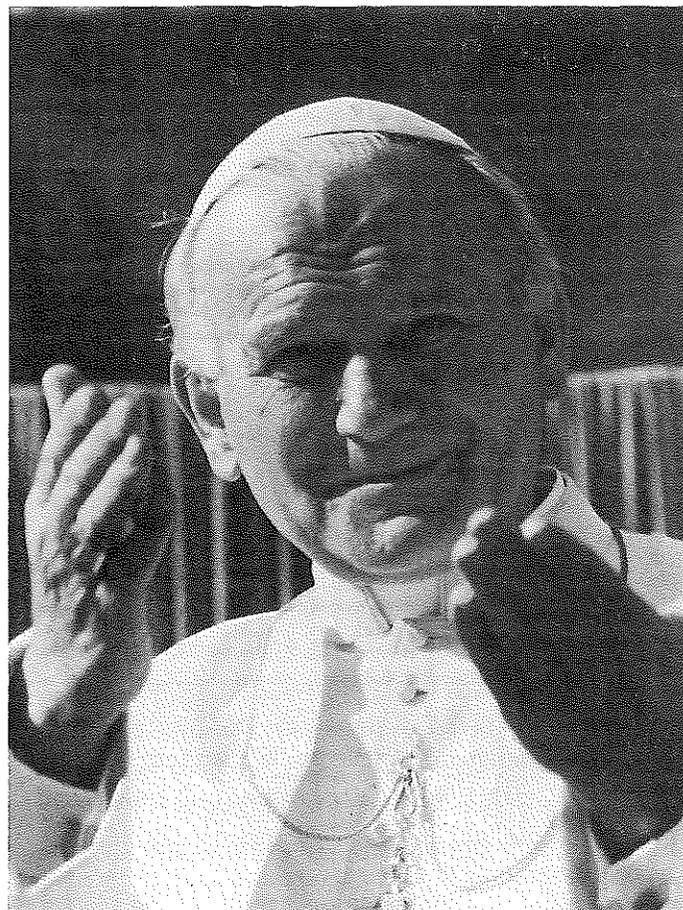
Più i ricordi sbiadiscono, più li sento vivi dentro di me.

Più si accumulano le serate uggiose delle riunioni di adesso che ci separano dalla Route e più vien voglia di tornare indietro... o forse di andare avanti perché adesso che i colori del quadro sbiadiscono emergono le cose vere che la Route ci ha regalato, che riaffiorano in tutta la loro forza e che sono quelle che ogni anno cerchiamo di costruire insieme, anche nelle cose meno divertenti e certamente meno magiche, ma quotidianamente e concrete.

Aspettando il Papa

Il Papa verrà a Como il prossimo mese di maggio. Sarà nella nostra Città la sera di sabato 4 maggio e la domenica 5.

Anche noi ci prepariamo con fede, nella preghiera per essere capaci di cogliere il vero senso di questa visita: Pietro viene a confermarci nella Fede.



La visita del Papa si svolgerà seguendo questo schema. Ovviamente gli orari precisi come pure tutte le indicazioni relative alla partecipazione ai diversi momenti verranno indicati successivamente.

Sabato 4 maggio.

Il Santo Padre, proveniente in elicottero dall'aeroporto di Milano, atterrerà verso le 17.30 allo Stadio Comunale. Percorrendo press'a poco il "Girone" giungerà in Piazza Cavour dove verrà accolto dalle Autorità religiose e civili di Como e Sondrio. Vi saranno i Sindaci di tutti i Comuni esistenti sul territorio diocesano di Como.

Il Papa si ritirerà poi in Vescovado per una frugale cena.

Alle 20.30 sarà in Duomo per la recita del Santo Rosario, trasmesso in diretta dalla Radio Vaticana. Dall'inizio del Suo Pontificato, la sera di ogni primo sabato del mese, Giovanni Paolo II recita pubblicamente, con i fedeli che vogliono partecipare, il Santo Rosario. E la Radio Vaticana dà la possibilità anche ai più lontani di pregare con il Papa. All'appuntamento il Santo Padre non manca mai, nemmeno quando è in visita pastorale fuori Roma.

Domenica 5 maggio.

Al mattino due incontri: per il "Mondo del lavoro" e per i giovani.

Il pomeriggio la solenne celebrazione con i Vescovi e i Sacerdoti nella piana di Lazzago. Da qui ripartirà per Roma.

La nostra preparazione deve farsi più intensa e convinta. A questo contribuiranno anche tutti gli incontri di catechesi, specialmente la "catechesi degli Adulti".

il settimanale della diocesi di como

Lo trovi tutti i sabati e domeniche in chiesa (costo L. 1.500) oppure in ABBONAMENTO.

Abbonamento annuo L. 65.000

da versare su ccp. postale n. 20059226 intestato a: Il Settimanale della Diocesi di Como.

Il Settimanale, ti informa ogni settimana sulla vita della diocesi e sui principali fatti avvenuti nel territorio. Un viaggio da Cittiglio a Livigno per approfondire, riscoprire le proprie radici e documentarsi.

Una voce libera. Di attualità. Che ti informa anche sui grandi e piccoli fatti della Chiesa.

A GESÙ BAMBINO

La notte è scesa
e brilla la cometa che ha segnato il cammino.

Sono davanti a te, Santo Bambino
col capo chino e le manine giunte.
Tu, Re dell'Universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.

Gesù, fa' che io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda nel tuo nome.

Umberto Saba

*Buon Natale
a tutte le famiglie della Parrocchia*

*Buon Natale a tutti:
Il Signore venuto sulla terra a portare la pace
doni a tutti la sua grazia.*